

## **Tipologie di scuola, tipologie di docente: riflessioni**

*a cura della DS, prof. M.T. Gostoni, membro fondatore della Rete*

*Il libro di Massimo Recalcati "L'ora di lezione" offre spunti molto interessanti per una riflessione sulla scuola che, in apparenza, sembra essere al centro dell'attenzione della politica attuale.*

La scuola oggi è un'istituzione smarrita, soppiantata nella sua funzione sociale, ma investita di compiti che trascendono tale funzione.

La scuola non è più il luogo delegato alla formazione degli individui, che avviene grazie alla televisione, internet, social network vari.

Recalcati, cercando di dare una risposta alla crisi profonda che ha investito la scuola, si rifà alla psicanalisi e al concetto di complesso, definito come organizzatore inconscio che dirige e orienta la vita dei soggetti, dei gruppi, delle istituzioni.

Per l'istituzione scuola egli evidenzia tre complessi che richiamano tre grandi figure mitologiche: Edipo, Narciso e Telemaco.

In una lettura diacronica la scuola caratterizzata dal complesso di Edipo è quella anteriore al '68, frantumata dopo la contestazione giovanile; quella del complesso di Narciso è la scuola dagli anni '80 ad oggi; in futuro si può pensare ad una scuola in cui domina il complesso di Telemaco.

In una lettura sincronica, dice Recalcati, nella vita della scuola sono sempre presenti questi tre organizzatori.

### **LA SCUOLA DI EDIPO**

Per Recalcati la scuola che deriva dalla figura di Edipo si basa sulla tradizione, sull'autorità del padre, sulla fedeltà al passato.

*Analizziamo questi tre fattori. L'esperienza insegna che la tradizione e la fedeltà al passato hanno importanza, sono il filo rosso che ci lega al passato sulla base del quale si fonda il presente, quindi la tradizione va considerata nella giusta ottica.*

*L'autorità del padre ci rimanda alla visione del padre padrone- Gavino Ledda "Padre padrone l'educazione di un pastore"- cui si deve obbedienza cieca e assoluta.*

*In ambito educativo e non solo l'autoritarismo è sbagliato, ci vuole invece l'autorevolezza, che rende più valido il rapporto educativo.*

*Il sapere trasmesso mira esclusivamente alla conservazione del passato, è statico e non si adatta ai cambiamenti della società e della vita, perchè, come diceva Eraclito, "panta rei".*

*Prima degli anni '60 all'inizio di ogni lezione si pregava ; in ogni aula era presente il crocifisso, simbolo del connubio scuola religione, sancito peraltro dai patti lateranensi; la scuola era depositaria del sapere ma anche della fede.*

*La scuola di oggi mal si concilia con questa visione, essendo pervasa dalla laicità, dal multiculturalismo che tante polemiche hanno innescato in relazione al crocifisso in aula o al presepe a Natale.*

*Il modello pedagogico della scuola di Edipo è correttivo-repressivo, l'allievo è come una pianta che deve essere raddrizzata anche e soprattutto con le maniere forti.*

*Per reazione a questa visione negli anni '60 si è sviluppato in campo educativo un eccessivo permissivismo- famose le teorie di B.Spock.*

*Principale tesi di Spock fu la necessità di un forte permissivismo da parte dei genitori verso i propri bambini. La verifica degli effetti devastanti del permissivismo a oltranza nello sviluppo del bambino portò Spock a rivedere la propria tesi.*

*Ciò ha prodotto gravi squilibri e disorientamenti perché senza punti fermi e regole il soggetto si perde: per riprendere la metafora della pianta, c'è bisogno di un sostegno perché cresca forte e dritta.*

*Il rapporto docente allievo è gerarchizzato, il docente è un sostituto del padre e l'allievo è come cera da plasmare. Come non ricordare le teorie di Locke per cui a mente umana del neonato è una tabula rasa?*

*In questa scuola, prosegue Recalcati, docenti e genitori sono alleati. In questo a mio parere l'aspetto positivo è il fine comune che essi perseguono, cioè il bene del figlio/ allievo.*

*La formazione allora è un raddrizzamento autoritario delle storture individuali, viene negato e proibito il pensiero critico e ciò favorisce la formazione di cittadini passivi e ubbidienti al potere costituito.*

*E oggi i cittadini da chi sono manovrati? Chi muove i fili nell'era di internet e della globalizzazione?*

*L'apprendimento si basa sull'ubbidienza e il saper trasmesso deriva la sua forza dalla tradizione e dall'auctoritas del maestro.*

*Ciò porta ad una dimensione conflittuale tra le generazioni, infatti Edipo vuole il padre morto, anche se lo teme e lo rispetta. Il conflitto con la legge porta ad una ribellione in nome della libertà.*

*Quindi conflitto con la Legge, con il padre e tra le generazioni.*

## LA SCUOLA NARCISO

La tragedia di Narciso è quella di chi si perde nella propria immagine, del mondo ridotto a immagine del proprio Io.

Si arriva, sostiene Recalcati, all'orizzontalità liquida della scuola Narciso, dove i ruoli si confondono e sullo sfondo c'è la rottura del patto generazionale tra insegnanti e genitori. I genitori si alleano con i figli e gli insegnanti sono soli e costretti a sostituire i genitori nel loro ruolo educativo.

*Di fronte ai problemi che colpiscono la nostra società- si sente dire: è compito della scuola, genitori e società abbandonano il loro ruolo lasciando soli e impotenti i docenti.*

I genitori abbandonano la loro funzione educativa e cercano di abbattere gli ostacoli che i figli incontrano.

La formazione è solo il raggiungimento di prestazione per preparare i figli ad affrontare la vita. Non sono tollerati né il fallimento né il pensiero critico.

La scuola Narciso idealizza la tecnologia informatica, creando l'illusione di un sapere illimitato e conseguibile senza fatica.

Si diffonde un falso egualitarismo sia tra padri e figli che tra docenti e allievi.

La scuola diventa un'azienda e il modello cognitivo è ipercognitivista: riempimento delle teste e computerizzazione delle conoscenze.

Viene esasperato il culto individualistico della prestazione, contrapposto alla assenza del valore simbolico dell'istituzione; da ciò derivano indisciplina, mancanza di impegno, e di rispetto per i docenti. E' una scuola piatta in cui il sapere viene ripetuto, riflesso specularmente, i percorsi sono semplificati e gli ostacoli eliminati ( vedi interrogazioni programmate.. ), i programmi sono semplificati, la lettura abbandonata domina il collegamento alla rete.

I docenti, a fronte di un continuo taglio alle risorse per contro sono investiti da un ruolo educativo sempre più ampio, ma non hanno alcun riconoscimento né economico né culturale e si sentono privi di identità.

## LA SCUOLA TELEMACO

Per Recalcati il terzo grande complesso della scuola è quello di Telemaco, figlio di Ulisse che parte e va in cerca del padre.

Il disagio dei giovani di oggi non è più basato sull'antagonismo tra le generazioni, ma sulla perdita della differenza, sull'assenza di un adulto capace di esercitare una funzione educativa.

I giovani di oggi non criticano e non sognano.

Telemaco, al contrario di Edipo, non vuole il padre morto, vuole colmare la sua assenza e va alla sua ricerca.

Questa scuola ha in primo piano il desiderio come ricerca della propria eredità. Il docente è il testimone che apre nuovi mondi attraverso la potenza erotica del sapere.

*Compito dei docenti è quindi riavvicinarsi ai giovani, porsi come figura di riferimento, sviluppare il loro spirito critico, porli di fronte a problemi e aiutarli a trovarne la soluzione, trasmettere un sapere che permetterà loro di affrontare il futuro.*

## **Conclusioni**

*No all'autismo del mondo virtuale che isola l'individuo e lo illude di tutto sapere e tutto potere, no alla scuola come azienda ( vedi le tre I di berlusconiana memoria, impresa, inglese, informatica )!.*

Per usare le parole di Recalcati " Quel che resta della scuola oggi è la funzione insostituibile dell'insegnante ; questa funzione è quella di aprire il soggetto alla cultura come luogo di umanizzazione della vita" ( Socrate docet! )

*Il vero insegnante non vale per la somma nozionistica che dispensa, ma per la sua capacità di rendere disponibile e fruibile la cultura come un nuovo mondo; per fare ciò deve entrare in sintonia con l'allievo, porlo al centro del processo educativo, veicolare la cultura attraverso la parola e affiancare l'utilizzo delle nuove tecnologie.*

Maria Teresa Gostoni  
[m.gost@virgilio.it](mailto:m.gost@virgilio.it)

Aprile, 2015